

REGOLAMENTO COMUNALE DEL SISTEMA ECOMUSEALE DI ARGENTA

Approvato con delibera C.C. n.3 del 19.02.2004

INDICE

REGOLAMENTO COMUNALE DEL SISTEMA ECOMUSEALE DI ARGENTA.....	1
TITOLO I - MISSION DEL SISTEMA ECOMUSEALE DI ARGENTA - COLLEZIONI E DOTAZIONI PATRIMONIALI.....	2
art. 1 - Il concetto di ecomuseo	2
art. 2 - Composizione del sistema ecomuseale di Argenta, denominazioni e sedi	2
art. 3 - Mission dell'ecomuseo	3
art. 4 - Vision	3
art. 5 - Specifiche funzioni, tipologie delle collezioni "tipiche ed atipiche" e risorse patrimoniali	3
art. 6 - Titolarità museale e condivisione programmatica	6
TITOLO II - RISORSE.....	7
art. 7 - Risorse umane e cura del patrimonio	7
art. 8 - Risorse finanziarie	9
art. 9 - Risorse patrimoniali , criteri di qualificazione e incremento ..	10
TITOLO III - RAPPORTI CON IL PUBBLICO.....	11
art. 10 - Politiche di ricerca e studio	11
art.11 - Strumenti e servizi per l'accessibilità e sussidi alla visita ..	12
art. 12- Educazione ambientale	13
art. 13 - Orari di apertura e attività sul territorio	13
art. 14 - Tariffe	14
art. 15 - Rilevazione dei visitatori e Carta dei servizi	15
art. 16 - Promozione culturale e turistica del territorio	16
TITOLO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE	16
art. 17- Integrazione ed ampliamenti del sistema ecomuseale	16
art. 18 - Vincoli	16
art. 19 - Norme finali	17

TITOLO I – MISSION DEL SISTEMA ECOMUSEALE DI ARGENTA – COLLEZIONI E DOTAZIONI PATRIMONIALI

art. 1 - Il concetto di ecomuseo

Il concetto di ecomuseo é di origine francese e si é affermato a partire dagli anni Settanta del secolo scorso: musée éclaté - museo esplosivo- prima, poi ecomuseo. L'evoluzione semantica e concettuale del termine rende bene l'idea di museo che supera i confini dei propri muri, i limiti dell'edificio, per allargarsi al territorio, all'organizzazione umana che vi risiede, al paesaggio, al patrimonio culturale e naturale, ai siti nel territorio e all'insieme beni testimonianza di civiltà e dei valori espressi dalle comunità locali. Tale definizione viene pertanto adottata per qualificare il sistema museale di Argenta in Ecomuseo o sistema ecomuseale negli articoli seguenti

art. 2 - Composizione del sistema ecomuseale di Argenta, denominazioni e sedi

Il sistema ecomuseale di Argenta si compone pertanto dei seguenti musei e/o stazioni, come siti o antenne del territorio e sul territorio.

- 1) Il Museo delle Valli di Argenta con l'annessa Oasi naturalistica di Val Campotto.** Il museo istituito nel 1991 ha sede presso il Casino di Campotto, sito in via Cardinala n. 1/c, in prossimità dell'omonima frazione; nel 1992 è stato insignito del "Premio europeo dell'anno" conferitogli dal Consiglio d'Europa. L'Oasi, raggiungibile dal Museo stesso, si estende per circa 1.600 ettari tra il centro capoluogo di Argenta e l'abitato di Campotto e si compone delle Casse di espansione di Campotto, Valle Santa, Bassarone, dal Bosco del Traversante e dal Cavone. L'Oasi, riconosciuta zona umida di interesse internazionale dalla convenzione di Ramsar del 1972, costituisce la 6° stazione del Parco del Delta del Po dell'Emilia – Romagna; l'Oasi, pertanto, è di fatto il Museo all'aperto, quale insieme di collezioni "atipiche" viventi nell'habitat naturale, composto da specie faunistiche, ornitologiche e vegetazionali di assoluto interesse e rarità, strettamente legate alle funzioni di documentazione del Museo delle Valli stesso.
- 2) Il Museo della Bonifica – impianto idrovoro del Saiarino,** istituito nel 1994 e completato nel 2002, è situato "presso" e si sviluppa "nel" cantiere idrovoro del Saiarino, il principale impianto del sistema di bonifica renana, in Via Saiarino n. 1, nell'immediate vicinanze dell'abitato di Argenta.
- 3) Il Museo Civico di Argenta,** aperto al pubblico nel 1997, è sito in Via G.B. Aleotti, n. 48, nel centro di Argenta; si compone della Pinacoteca Comunale (precedentemente istituita alla fine del XIX secolo) e della sezione archeologica, conseguente alle campagne di scavo effettuate nel territorio.

- 4) **I beni storici territoriali** che rientrano sia nel territorio comunale, che nel territorio di bonifica renana - georeferenziati tra la bassa pianura bolognese e il Comune di Argenta, come elementi integranti le funzioni di documentazione e concorso alle azioni di tutela e promozione dei musei individuati ai precedenti punti 1, 2, 3.

art. 3 - Mission dell'ecomuseo

Il sistema ecomuseale di Argenta è un'istituzione culturale, volta allo sviluppo territoriale, complessa e permanente, individuata secondo le definizioni ICOM e la normativa vigente in materia di beni di culturali e ambientali, senza scopo di lucro e aperta al pubblico. Compie ricerche sulle testimonianze "materiali e immateriali" dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica, le espone, nonché le valorizza a fini di studio, di educazione, di diletto e di promozione del territorio e della comunità civile.

art. 4 – Vision

Il sistema ecomuseale di Argenta è una complessità di beni, risorse e testimonianze aventi valore di civiltà, tramite cui coniugare il passato con l'economia del futuro, con cui la comunità stessa definisce i lineamenti del proprio sviluppo culturale ed economico, in una logica di sostenibilità ambientale, di promozione della qualità della vita e formazione del cittadino .

Le stazioni museali afferiscono pertanto ad un'unica visione del territorio, in grado di legare l'ambiente naturale con l'ambiente storico, antropico ed urbano.

art. 5 - Specifiche funzioni, tipologie delle collezioni "tipiche ed atipiche" e risorse patrimoniali

Si intendono collezioni tipiche quelle dotate di oggetti e manufatti storici, artistici ed altro, contenuti in ambienti confinati: edifici e vetrine; altresì sono da considerarsi collezioni atipiche gli elementi e le specie naturali, gli impianti e i beni nel territorio. Le funzioni e le tipologie delle collezioni e le dotazioni patrimoniali sono pertanto appresso indicate per ogni museo.

Il Museo delle Valli di Argenta con l'annessa Oasi naturalistica di Val Campotto. Il Museo delle Valli si dota dell'edificio in cui è ubicato - il Casino di Campotto - e dell'area esterna afferente, dotata delle costruzioni e dei servizi completanti l'accoglienza e l'offerta educativa del Museo.

La disponibilità in uso dell'immobile e delle relative pertinenze è definita e disciplinata con apposita convenzione e sue integrazioni e modificazioni, tra il Comune di Argenta e il Consorzio di Bonifica Renana, proprietario dell'edificio e dell'area esterna.

Le funzioni del museo sono orientate alla documentazione, promozione e concorso nella tutela del patrimonio naturalistico, compreso territorialmente nell'Oasi di cui al precedente art. 2, comma 1°; la documentazione e il concorso alla tutela riguarda pertanto gli habitat con le relative specie faunistiche, ornitologiche e vegetazionali monitorate e indicizzate nell'ambito del diretto esercizio delle azioni alla tutela e qualificazione ambientale espletate dal Parco del Delta del Po dell'Emilia – Romagna, in base alla normativa in materia di parchi naturalistici ed esplicitate e pianificate da apposita convenzione tra Comune di Argenta, Consorzio di Bonifica Renana e Parco del Delta Po stesso.

All'interno dell'edificio costituiscono dotazioni dirette del museo gli impianti tecnologici, informatici, audiovisivi, multimediali; le pannellature di comunicazione scientifica e didattica; i plastici, gli acquari e i terrari; i laboratori didattici con le congruenti strumentazioni; i plastici, i modelli e i diorami; le rappresentazioni grafiche e i relativi supporti che, nell'insieme, afferiscono allo scopo di documentazione del Museo stesso. Le funzioni pertanto assegnate al Museo delle Valli e al sistema naturalistico territoriale dell'Oasi, riguardano la documentazione in ordine alla millenaria evoluzione dell'ambiente naturale e l'interazione storica e in divenire dell'uomo con esso; documenta inoltre l'evoluzione geomorfologica del territorio, nel contesto del delta fluviale del Po e del sistema di bonifica, compreso nel comprensorio della Bonifica Renana .

Il Museo della Bonifica – Impianto idrovoro del Saiarino. Il Museo sviluppandosi all'interno dell'omonimo cantiere idraulico e di lavoro, si dota:

- a) delle strumentazioni informatiche, multimediali e audiovisive, degli apparati espositivi, allestitivi, didattici e delle opere propriamente inerenti la comunicazione museale;
- b) delle attrezzature e delle macchine storiche di lavoro idraulico, collocati all'esterno nel parco, costituenti la passeggiata archeologica;
- c) degli impianti storici in disuso di archeologia industriale, inerenti la bonifica meccanica, collocati all'interno degli edifici, dalla chiavica emissaria alle centrali storiche, quali: termica, turbina, alternatore ed elettrica;
- d) degli impianti che, pur essendo storici, svolgono tuttora una funzione strategica nel sistema di difesa idraulica del territorio, quali l'impianto e la sala delle pompe idrovore.

L'insieme degli impianti storici insistono in aree e vani accanto alle strumentazioni moderne di lavoro, che oggi caratterizzano le attività del cantiere. Pertanto, vista la particolare convivenza delle attività museali con le funzioni di difesa idraulica e di lavoro tecnologico, l'accesso ai percorsi museali viene individuato fisicamente e disciplinato per mezzo di apposita convenzione, e relative integrazioni, tra Comune di Argenta e Consorzio di Bonifica Renana che, proprietario delle dotazioni, ne consente la concessione in uso; in tale convenzione devono essere assicurate, oltre alle disponibilità delle dotazioni museali, sia le regole di avvicinamento agli impianti "in funzione-tensione", sia gli standard regionali in materia di musei e loro integrazioni, a garanzia dell'accessibilità fisica e culturale alle raccolte e alle collezioni impiantistiche di archeologia industriale.

Il Museo della Bonifica, definibile pertanto museo aziendale e cantiere di lavoro attivo,

documenta:

- a) la storia della bonifica dai sistemi naturali dell'antichità, all'introduzione meccanica delle idrovore e delle innovazioni tecnologiche coeve e contemporanee;
- b) la storia del lavoro dell'uomo e dell'organizzazione economica e sociale, in relazione alle varie fasi della bonifica, naturale e meccanica, e delle tecniche di difesa idraulica del territorio e di governo delle acque fluviali e di superficie;
- c) la dimensione spaziale e funzionale degli impianti e manufatti idraulici contemporanei, della Grande Bonifica Meccanica, disseminati nel territorio a cui l'impianto idrovoro del Saiano offre servizio e per cui svolge funzione nevralgica nella regolazione della acque; tale dimensione documentale e spaziale si snoda pertanto nel vasto comprensorio, di competenza e in cui opera il Consorzio di Bonifica Renana, tra le pendici appenniniche, la pianura e il mare, costituito da un complesso sistema di vasi comunicanti - fiume, canali, affluenti e casse di espansione - orientato all'invaso, alla raccolta e al deflusso delle acque.

Le funzioni ecomuseali consistono inoltre nell'essere museo che impiega sia professionisti in ordine alle attività educative e di guida, sia operatori e tecnici del cantiere che testimoniano l'organizzazione aziendale e tecnologica – sia storica che odierna - del lavoro nella difesa idraulica.

Il Museo Civico si dota:

dell'edificio ospitante, la chiesa di San Domenico in Argenta, con gli affreschi pertinenti e l'area esterna, come definiti in concessione d'uso a favore del Comune di Argenta con apposita convenzione e sue integrazioni tra il Comune stesso e la Curia Arcivescovile di Ravenna proprietaria dell'immobile;

delle opere della Pinacoteca Comunale, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, che ne costituiscono la sezione artistica;

dei reperti archeologici provenienti dalle varie campagne di scavo condotte sul territorio argentino e affidati al museo e al Comune di Argenta, con apposita convenzione e sue integrazioni tra Comune di Argenta e Soprintendenza archeologica dell'Emilia – Romagna – Ministero per i Beni e le attività culturali.

Al Museo Civico sono assegnate funzioni di:

- documentazione in ordine alla storia civile, istituzionale ed artistica;

- documentazione relativa alle forme della cultura materiale, dei popolamenti e degli insediamenti, dalle forme sincretistiche, sparse, agli assetti urbani, in un territorio da sempre dominato dalla presenza delle acque e in cui la formazione dei nuclei abitativi sono stati dettati dalla idrografia, dal mutamento dei luoghi lacustri e dall'evoluzione della bonifica.

Verbali di consegna ed inventari di consistenza. Per ogni museo e pertinenze territoriali si devono costituire: a) verbali di consegna dei patrimoni, oggetti, reperti, opere e collezioni, manufatti, impianti e macchine frutto delle intese e convenzioni tra il Comune di Argenta e le

istituzioni con esso convenzionate in ordine al sistema ecomuseale; b) inventari di consistenza patrimoniale e delle collezioni tipiche confinate in edifici e vetrine, comprese le collezioni atipiche quali le macchine della bonifica e gli impianti di archeologia industriale. Quanto agli habitat naturali il sistema ecomuseale si impegna ad avere gli aggiornamenti delle indicizzazioni ed elenchi per le specie popolanti l'Oasi naturalistica di Val Campotto, compiute a fini scientifici ed istituzionali dal Parco del Delta del Po dell'Emilia – Romagna, offrendo ad esso tutto l'apporto organizzativo e scientifico di cui possa necessitare. Il sistema ecomuseale è tenuto inoltre all'aggiornamento, integrazione dei suddetti verbali di consegna ed inventari di consistenza.

art. 6 - Titolarità museale e condivisione programmatica

Il Comune di Argenta in conseguenza delle intese e convenzioni statuite con il Consorzio di Bonifica Renana, Parco del Delta del Po dell'Emilia – Romagna, Curia Arcivescovile di Ravenna, Soprintendenza archeologica dell'Emilia – Romagna – Ministero per i Beni e le attività culturali, e successivi rinnovi e integrazioni, nonché in conseguenza degli investimenti effettuati nel processo costitutivo dell'ecomuseo di Argenta è titolare delle funzioni delle politiche museali e degli indirizzi gestionali del sistema ecomuseale medesimo come qualificato agli articoli precedenti.

Tuttavia rimane salvo che in ordine espressamente all'Oasi di Val Campotto le funzioni sia della tutela e qualificazione ambientale, dell'indicizzazione e monitoraggio delle specie presenti negli habitat naturali, nella programmazione e gestione territoriale, le funzioni rimangano prioritariamente in capo al Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna in ottemperanza della legislazione vigente e successive integrazioni e modificazioni; a tali adempimenti il Comune di Argenta e l'Ecomuseo sono da intendersi concorrenti in una logica di sussidiarietà e cooperazione nell'esercizio delle funzioni di programmazione naturalistico-ambientale del territorio.

Il Comune di Argenta e il sistema ecomuseale si impegnano, in ottemperanza alle convenzioni e agli accordi pattuiti, a definire programmi di intesa e di programmazione con gli enti ed istituzioni coinvolti nell'Ecomuseo di Argenta, per la qualificazione, l'ampliamento e la promozione dello stesso. Per una visione globale della qualificazione museale, gli accordi e convenzioni come sopra espresse, possono costituire un unico documento contrattuale, che disciplina sia il possesso delle collezioni e del patrimonio, concesso in uso al Comune di Argenta, sia il rapporto con i vari enti coinvolti nell'ecomuseo in ordine alla sua programmazione.

Il Comune di Argenta, e per esso il sistema ecomuseale, in ordine alle dotazioni patrimoniali avute in concessione d'uso, si dota delle opportune coperture assicurative (oltre alle misure di sicurezza citate al successivo art. 7, comma 1, lett. d), per quelle collezioni che per nome e/o prescrizioni sulla tutela lo esigono; assicura altresì le stazioni museali per responsabilità civile verso terzi. In caso di concessione a terzi della gestione dei servizi museali tali adempimenti incomberanno sull'affidatario.

TITOLO II – RISORSE

art.7 - Risorse umane e cura del patrimonio

1) Il sistema ecomuseale di Argenta in relazione alle sue dimensioni, natura delle collezioni tipiche ed atipiche e caratteristiche del patrimonio, come indicati al precedente art. 5, si dota delle seguenti funzioni e/o figure professionali.

- a) Direzione - La direzione deve essere individuata in modo specifico e stabilmente all'interno della struttura ecomuseale; la direzione può essere affidata con apposito incarico ad un dipendente dell'Amministrazione comunale appartenente almeno alla Categoria D prevista dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, individuato nell'ambito del Settore Cultura, Istruzione, Politiche sociali e tempo libero. In questo caso l'incarico viene affidato dal Dirigente del Settore tra i dipendenti in possesso dei requisiti professionali sottodescritti.

In caso di assenza di personale interno qualificato, l'incarico potrà essere affidato ad altro soggetto esterno all'Amministrazione in possesso dei medesimi requisiti professionali. La direzione ha la responsabilità dell'attuazione delle politiche museali, della gestione complessiva del patrimonio museale, delle risorse finanziarie ad esso destinate e per esso ricercate. Deve essere dotata di adeguata autonomia tecnico-scientifica, comprovata da esperienze e da titoli acquisiti in materia di musei e/o istituti culturali, beni culturali e ambientali.

- b) Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio - Deve essere garantito il ricorso a professionalità per le attività di ordinamento, cura ed incremento del patrimonio museale, per la inventariazione e catalogazione dei materiali, per le nuove acquisizioni, la movimentazione interna ed esterna, per l'allestimento e la documentazione e lo studio. Le collezioni tipiche e atipiche (in specie macchine e impianti di archeologia industriale, opere e manufatti storici,), confinate in edifici, vetrine ed aree esterne circoscritte, vengono sottoposte alle procedure catalogazione, progressivamente informatizzata, definite dall'ICCD e/o inventariazione e indicizzazione, sotto la guida dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia – Romagna (IBACN). Per quanto riguarda in specifico le raccolte archeologiche la catalogazione deve avvenire per controllo o per iniziativa diretta della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia – Romagna. Gli interventi di restauro sulle collezioni e di conservazione, a secondo la natura delle stesse e degli ambienti confinati (in particolare le vetrine), avvengono secondo le disposizioni ministeriali e relativi aggiornamenti, e a seguito delle autorizzazioni delle soprintendenze competenti per materia, per intervento diretto dell'IBCN o sue indicazioni. E' da privilegiarsi, rispetto al restauro, e in modo programmatico, la strategia della prevenzione e della manutenzione ordinaria, vincolata alle procedure di indicazione ministeriale e secondo il documento regionale "Criteri tecnico – scientifici e standard per i musei" e successive modifiche ed integrazioni. Possono essere, in accordo tra gli enti convenzionati con il Comune di Argenta, in ordine all'ecomuseo, attivate forme di indicizzazione del patrimonio di bonifica e di altro tipo disseminato nel territorio, al fine di concorrere alla documentazione a carico dei Musei stessi. Quanto invece agli elenchi delle specie negli habitat, presenti nell'ambiente naturale, rimangono le funzioni di concorrenza,

sussidiarietà e sostegno alle funzioni del Parco del Delta del Po dell'Emilia - Romagna, già anticipate al precedente art. 6, comma 2, e in accordo dove necessario con l'IBACN. ~~Sia~~ delle specie naturali che dei reperti archeologici ne viene consigliata la documentazione fotografica, negli insiemi e negli esemplari singoli. Allo studio, catalogazione e documentazione dovranno corrispondere dotazioni di archivio e collegamenti con archivi pertinenti, secondo i tempi definiti dalla Regione in ordine al piano di adesione agli standard dei musei e relative priorità.

- c) Servizi educativi e didattici – Sono da ritenersi fondamentali e strategici, in una moderna visione di funzionamento museale, i servizi preposti alla didattica e all'educazione, differenziati in ordine alle tipologie di utenza e secondo le diverse esigenze di formazione ed espressione culturale. L'approccio metodologico scelto può orientarsi sia a far leva sulla sfera cognitiva che su quella emozionale. I servizi al pubblico e l'organizzazione degli spazi devono favorire ed offrire, nell'ambito dell'organizzazione ecomuseale, possibilità ed occasioni di espressione dell'associazionismo, delle forme organizzate dell'utenza e delle comunità interessate all'ecomuseo. Oltre alle esposizioni, ai laboratori, ai giochi, ai seminari formativi ecc., anche la semplice attività di guida va programmata e aggiornata come strumento educativo e di miglioramento all'accessibilità culturale delle raccolte. La direzione del sistema ecomuseale è responsabile dei servizi educativo-didattici ed esercita l'indirizzo e un controllo di qualità sui medesimi.
- d) Sicurezza, sorveglianza e custodia – E' essenziale garantire la vigilanza e la custodia dei beni museali attraverso personale o altri sistemi. Progressivamente e tramite opportuni programmi di formazione si potranno ampliare le competenze del personale di custodia, con particolare riguardo al Museo Civico, affinché tale personale possa attivare servizi di accoglienza del pubblico, di indagine nei confronti dei visitatori e di somministrazione di questionari. Altresì va individuato, all'interno dell'Ente titolare del sistema ecomuseale, o in estemo, il responsabile della direzione lavori per le opere e manutenzione edili, strutturali ed impiantistiche ecc, e il responsabile della sicurezza in ordine sia alla sicurezza del pubblico che delle opere negli ambienti confinati (edifici e vetrine).
- e) Formazione – E' compito del Comune titolare delle funzioni museali e del sistema ecomuseale, nonché della direzione, provvedere alle esigenze di formazione professionale del personale, anche in caso di personale dipendente da società a cui possono essere affidati servizi al pubblico, i servizi educativi ed aggiuntivi. Ciò può avvenire con l'attivazione di corsi interni, od esterni per cui di volta in volta si concordano, in caso di società affidataria, le forme di corresponsione di eventuale quota di partecipazione. Per il personale dipendente, l'Amministrazione Comunale è tenuta a garantire la formazione e l'aggiornamento, sostenendone gli oneri relativi.
- f) Profili professionali – Nelle more ed in attesa che i profili professionali / curriculari vengano definiti da appositi atti della Regione Emilia – Romagna, il Comune di Argenta garantisce l'espletamento delle funzioni esplicitate alle lettere precedenti, valutandone in ordine alla dimensione e complessità dell'organizzazione ecomuseale, quali possono essere svolte dalla medesima figura impegnata nella struttura.

2) Modalità gestionali – Il Comune di Argenta, sulla base di valutazioni di convenienza ed efficacia dei servizi museali, può avvalersi di una gestione diretta, oppure in affidamento a terzi od utilizzando altri strumenti (Istituzione, azienda dei servi, ecc..), previsti dall'ordinamento vigente in materia di pubblica amministrazione e di gestione dei servizi pubblici. Ogni soluzione gestionale, potrà essere qualificata con la carta dei servizi, ma dovrà garantire l'espletamento delle funzioni

professionali come esplicitate alle precedenti lettere a), b), c), d) e), f), comma 1° dal presente articolo. L'intera gestione soggiace sempre e comunque alla responsabilità della direzione di cui alla lettera a) al precedente comma 1°, quale figura preposta all'applicazione delle politiche museali e gestionali per l'Ente titolare. In merito all'articolazione complessa dell'Ecomuseo, andranno altresì individuate le forme di opportunità di ricorso al soggetto gestore dei servizi al pubblico e delle attività educative, per l'affidamento degli interventi finalizzati al rinnovo delle esposizioni e alla realizzazione degli allestimenti, poiché trattasi di componenti fondamentali ed integrate nell'attività didattica, comunicativa ed educativa del sistema ecomuseale.

3) Cooperazione e forme associative

Il Comune di Argenta e per esso il sistema ecomuseale, secondo le forme e modalità previste sia dalla normativa sull'ordinamento delle amministrazioni pubbliche e degli enti locali, che dalla normativa regionale in materia di musei, e loro modificazioni ed integrazioni, può ricorrere a forme associate (Associazione intercomunale, associazione tra Parco del Delta e comuni componenti l'assemblea del Parco ecc..) per l'istituzione di sistemi museali territoriali, al fine di mettere in rete le funzioni, l'offerta culturale ed i servizi, dotandosi altresì dei requisiti minimi e standard di qualità per il funzionamento dei musei.

A tal fine può essere valutata l'opportunità di costituire status giuridico ed assetto finanziario condivisi, con le conseguenti implicazioni organizzative delle risorse finanziarie e gestionali.

art. 8 - Risorse finanziarie

Il sistema ecomuseale deve disporre di risorse finanziarie adeguate al funzionamento dei servizi di cui dispone, alle attività e alle funzioni che deve espletare, citati agli articoli precedenti, nonché di quelle necessarie alla cura delle collezioni e del patrimonio. La direzione è responsabile dell'Assetto finanziario (ambito II), delle risorse in ordine alla spesa corrente, alla spesa in conto capitale, del loro reperimento e della loro destinazione, nonché delle entrate (contributi, finanziamenti e sponsors derivanti da specifici progetti e candidature).

A tal fine ogni anno deve predisporre la proposta di previsione di bilancio, accompagnata dalla relazione programmatica, che viene sottoposta al Dirigente del settore e all'organo competente dell'Amministrazione per l'approvazione. Al termine dell'anno la direzione cura inoltre la relazione conclusiva a consuntivo.

Per ogni nuova sezione museale è fatto obbligo redigere oltre che la proposta di previsione annuale anche la previsione programmatica e di bilancio triennale, volta ad assicurare il funzionamento e la gestione dei nuovi servizi.

art. 9 - Risorse patrimoniali , criteri di qualificazione e incremento

Costituiscono patrimonio del sistema ecomuseale le collezioni - tipiche e atipiche - nonché le dotazioni patrimoniali, mobili ed immobili, espressamente indicate al precedente articolo 5 commi 1, 2, 3, ove vengono specificati in corrispondenza i titoli di proprietà, d'uso e di possesso degli stessi. Altresì per le modalità di gestione, procedura di cura e movimentazione si rinvia al precedente art. 7.

I beni che compongono le collezioni del Museo Civico (Pinacoteca e sezione archeologica), le dotazioni di archeologia industriale del Museo della Bonifica, e le specie degli habitat dell'ambiente naturale in Oasi legati alle funzioni di documentazioni del Museo delle Valli, vanno considerati come insiemi sottoposti ai principi dell'universalità e dell'inalienabilità.

Per i beni tipologicamente culturali e storici l'alienabilità è ammessa solo secondo le prescrizioni vigenti in materia, e in tal caso a seguito di disposizioni delle soprintendenze competenti e dell'Ente, che come precisato all'art. 5, ne sia l'effettivo proprietario. Tuttavia il Comune di Argenta nelle convenzioni stipulate in ordine al diritto d'uso del patrimonio in concessione, dovrà tutelarsi nei confronti del concedente con clausole che vietino l'alienazione dei beni e la rescissione anticipata dei contratti per il periodo di vigenza degli stessi; i contratti inoltre dovranno riportare clausole precise sul titolo d'uso e le congruenti forme di intervento e di investimento sul patrimonio stesso; dovranno pure avere congrua durata al fine di garantire, a fronte dell'effettiva disponibilità dei beni, la continuità nell'esercizio delle funzioni museali e dei relativi servizi e gli investimenti per essi sostenuti - comprese la cura delle collezioni e le manutenzioni sul patrimonio.

L'incremento delle collezioni deve avvenire secondo le modalità previste dalle disposizioni ministeriali in materia. Altresì le politiche dell'incremento possono essere precisate nella carta dei servizi e definite nei documenti afferenti l'Assetto finanziario, ambito II, nelle annualità e nelle previsioni poliennali a cui provvede L'Ecomuseo per indirizzo dell'Amministrazione Comunale. Rimane fermo tuttavia che le acquisizioni soggiacciono ad opportunità e metodologie diverse a seconda del museo e delle collezioni tipiche o atipiche. L'Amministrazione Comunale e l'Ecomuseo possono infatti addivenire:

- a) all'incremento delle dotazioni archeologiche in conseguenza degli scavi e dei ritrovamenti archeologici sul territorio comunale, per cui sarà vincolante e disciplinato l'affidamento in deposito da parte della Soprintendenza competente; in una logica di concorrenza, di sussidiarietà e cooperazione con lo Stato nell'esercizio delle funzioni della tutela, gli scavi, le indagini e il restauro dei materiali archeologici potranno rientrare, in accordo tra Comune e Soprintendenza archeologica, nelle azioni finanziate o parzialmente finanziate dall'Ecomuseo stesso;
- b) all'incremento delle opere artistiche della Pinacoteca comunale per ritrovamento sul mercato delle opere di storia argentina o di autori argentini o per acquisto delle stesse da altri Istituti culturali o da privati collezionisti;
- c) all'incremento degli impianti e macchine di archeologia industriale presenti nel territorio e presso gli impianti idraulici; le nuove dotazioni saranno pertanto orientate all'arricchimento documentale del Museo della Bonifica, e verranno sottoposti alla disciplina degli affidamenti convenuti con il Consorzio di Bonifica Renana;
- d) alla qualificazione e al popolamento delle specie e degli habitat naturalistici, mediante gli interventi e programmi di rinaturazione convenuti tra il Comune di Argenta, il Parco del

TITOLO III - RAPPORTI CON IL PUBBLICO

art. 10 - Politiche di ricerca e studio

Lo sviluppo della ricerca scientifica costituisce una finalità primaria del sistema ecomuseale di Argenta, in considerazione della complessità e varietà dei beni di cui dispone e in considerazione delle tematiche di documentazione che pongono in relazione la millenaria attività dell'uomo con l'ambiente storico e l'ambiente naturale e, in sostanza, con il territorio considerato nella sua integrità.

E' opportuno che l'ecomuseo qualifichi in modo formale, sistematico e sostanziale l'attività di ricerca, nei documenti afferenti l'assetto finanziario, sia nella previsione annuale che poliennale: documento di previsione del bilancio e relazione programmatica. In tali atti vanno evidenziati le risorse finanziarie, umane, gli obiettivi e risultati prodotti o attesi e le metodologie di verifica a consuntivo delle attività. Andranno pertanto quantificate le iniziative, le pubblicazioni e gli altri strumenti editoriali, scientifici e divulgativi (convegni, conferenze stage formativi, ricerche ed indagini, libri, opuscoli CDRom, VHS ecc...,) nei quali confluiscono gli studi intrapresi dal sistema ecomuseale.

L'accessibilità culturale del sistema ecomuseale e del suo patrimonio va garantita consentendo la visione diretta degli oggetti , anche favorendo modalità di consultazione remota e indiretta del patrimonio tramite il sito web del Comune di Argenta e/o dell'Ecomuseo stesso. Dovrà essere inoltre garantito l'accesso alla biblioteca, comprendente i prodotti editoriali dell'Ecomuseo, che ha sede presso il Museo delle Valli quale punto di raccordo organizzativo di tutto il sistema ecomuseale, nonché alla biblioteca Comunale F.L Bertoldi di Argenta e l'Archivio storico del Comune di Argenta, quali punti centralizzati della politica culturale, della produzione documentaria e dell'azione conservativa del Comune e dell'Ecomuseo stessi. Altresì dovranno essere favorite le consultazioni presso archivi e biblioteche collegati, nonché i link con i pertinenti siti web, quali quelli del Parco del Delta del Po dell'Emilia – Romagna e del Consorzio di Bonifica Renana. La spazialità territoriale con cui si sviluppa il sistema ecomuseale al momento consente infatti di centralizzare nella biblioteca del Museo delle Valli, nella biblioteca Comunale e nell' Archvio storico Comunale i servizi di documentazione, studio e ricerca afferenti le stazioni museali argentane.

1) Vista la tipologia delle collezioni, l'ecomuseo potrà dotarsi di depositi dei beni e delle opere non esposte, nel momento in cui questi per crescita e consistenza ne imporranno l'organizzazione dello spazio fisico; il deposito tuttora esistente e necessario è quello relativo alla sezione archeologica del Museo Civico, che ha come sede centralizzata il Museo archeologico nazionale di Ferrara.

art.11 - Strumenti e servizi per l'accessibilità e sussidi alla visita

Oltre ai servizi orientati alla ricerca e allo studio, il sistema ecomuseale di Argenta si deve dotare di opportuni strumenti volti a garantire l'accessibilità fisica ai musei e al patrimonio, come appresso indicati.

1) Quelli a titolo gratuito:

- a) segnaletica esterna e diffusa nel territorio volta ad indicare all'utenza sia il singolo museo che il sistema ecomuseale nella sua estensione territoriale e localizzazione;
 - b) segnaletica interna ad ogni singolo museo volta ad indicare i servizi della documentazione, le esposizioni, i laboratori e la loro localizzazione: nelle sale, nell'edificio e/o più edifici e nell'aree ospitanti le raccolte tipiche ed atipiche; a tal proposito si potrà ricorrere oltre che ad opportuna segnaletica a schede dotate di piante per la guida e l'orientamento e/o a piante affisse all'ingresso, sempre indicanti la localizzazione dei servizi e delle esposizioni; tali strumenti potranno essere riprodotti in più lingue;
 - c) punto informativo all'ingresso di ogni museo dove sono esposti i materiali illustrativi del singolo museo e di tutto il sistema ecomuseale, nonché di musei collegati o vicini al sistema ecomuseale di Argenta e materiali di iniziative culturali e turistiche del territorio argentino o pertinenti alle tematiche dell'Ecomuseo;
 - d) pannelli illustrativi, didascalie leggibili ed orientati alla didattica e alla massima divulgazione, che tengano conto della diversità dell'utenza o dei "Pubblici";
 - e) strutture e interventi orientati a favorire la massima accessibilità per disabilità, svantaggio sociale e fisico e diversità culturale; gli allestimenti devono essere pertanto sempre improntati all'abbattimento delle barriere architettoniche e gli exhibit e la didattica dovranno sempre più dotarsi di dispositivi e soluzioni che favoriscano sia l'accesso fisico che culturale;
- 2) Quelli a titolo oneroso potranno riguardare i servizi aggiuntivi (caffetteria, punto ristoro ecc..) e il book shop che dovrà, questi, essere sempre improntato alla qualità e su cui eserciterà il diretto controllo la direzione del sistema ecomuseale quale responsabile primario, nei confronti dell'utenza, della qualità del servizio. L'ecomuseo si potrà inoltre dotarsi di strutture che favoriscano la mobilità dei visitatori e la comunicazione fisica tra le stazioni museali, i beni ed i siti diffusi nel territorio (ad esempio bus o trenino, o altre soluzioni convenzionate con società di trasporto). Costi e politiche tariffarie dei suddetti servizi aggiuntivi, se in affidamento a terzi, dovranno sempre essere valutati dall'Amministrazione comunale e per essa dalla direzione dell'Ecomuseo e potranno essere applicati, se ritenuti idonei, per semplice presa d'atto, su proposta del concessionario.

art. 12- Educazione ambientale

Il sistema ecomuseale di Argenta individua il Museo delle Valli come sede del Centro di educazione ambientale – C.E.A. – costituito ed attivo ai sensi della normativa regionale in materia di educazione ambientale, sue modifiche ed integrazioni.

L'educazione ambientale, come d'altronde l'attività educativa del sistema ecomuseale, si rivolge ad ogni tipo di utenza: studenti e scolaresche di ogni ordine e grado, associazionismo culturale e ambientale, forme di espressione della società civile, esperti, studiosi e comunità scientifica.

Nel sistema ecomuseale il CEA e le attività che ne derivano sono improntate alla diversificata documentazione sviluppata dalle sezioni museali, che mettono in evidenza l'azione millenaria dell'uomo sia nell'ambiente naturale sia nell'ambiente storico e antropico in ordine e secondo le seguenti tematiche :

- a) l'ambiente naturale e l'evoluzione geomorfologica del territorio;
- b) l'idrografia, la difesa idraulica del territorio ed il governo delle acque;
- c) l'espressione artistica e civile della comunità e l'evoluzione dei popolamenti e degli insediamenti.

L'Amministrazione Comunale e il sistema ecomuseale di Argenta si impegnano a dare continuità alle funzioni del CEA, individuando nell'ambito delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione dell'Ecomuseo stesso a darne il dovuto sostegno economico ed organizzativo.

Il C.E.A. deve inoltre essere dotato di atto costitutivo.

art. 13 - Orari di apertura e attività sul territorio

1) Orari di apertura - Il sistema ecomuseale di Argenta e le relative stazioni devono dotarsi e strutturare gli orari di apertura in conseguenza di un'opportuna indagine delle caratteristiche e dei comportamenti della propria utenza.

Va comunque garantita un'apertura media di almeno 24 ore settimanali per ogni sezione museale compreso o il sabato o la domenica. Rientrano in tale standard minimo anche le aperture su richiesta e su prenotazione dell'utenza.

Può essere considerata valida la distribuzione del monte ore annuale di almeno 1152 ore per ogni museo, se opportuna per la tipologia del singolo museo e per l'utenza che lo contraddistingue.

Il monte ore annuale e la sua articolazione, ottenuto sulla media di 24 ore settimanali e almeno 48 settimane di apertura all'anno, deve consentire un periodo massimo di chiusura di 4 settimane

all'anno, volte a garantire le pulizie straordinarie e la cura delle collezioni presso ogni stazione museale.

Tale requisito minimo di qualità in ordine agli orari deve essere raggiunto da ogni singolo museo in base ai tempi definiti dalla normativa regionale in materia e con i relativi indirizzi applicativi e conseguenti atti della Regione Emilia – Romagna.

Gli orari di apertura vanno adottati e/o modificati con apposito atto dell'Amministrazione Comunale, concordandoli e opportuno con gli enti convenzionati e coinvolti nella gestione del sistema ecomuseale e comunicati in modo chiaro all'esterno di ogni museo, presso gli uffici al turismo, presso le delegazioni comunali, presso l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Argenta e musei presenti nei territori vicini o dalle medesime caratteristiche.

2) Attività sul territorio – Il sistema ecomuseale, in ordine alle funzioni di documentazione e alle attività educative deve dotarsi di piani ed iniziative da svolgere con l'utenza, anche fuori dalle sedi propriamente museali. Deve pertanto metodicamente attivare iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado, con e presso gli istituti culturali e le associazioni culturali, di volontariato e di categorie organizzate di cittadini. Va altresì attivata una progressiva strategia di allargamento delle azioni educative anche presso le sedi museali volte a dare accoglienza alle forme di espressione della società civile, per cui sarà possibile attivare orari mirati oltre agli standard minimi previsti ai commi precedenti.

art. 14 – Tariffe

Le tariffe in ordine al biglietto di ingresso, in forma singola, per gruppi comitive scolaresche e particolari categorie di visitatori, vanno determinate con atto apposito dell'Amministrazione comunale. Le tariffe in ordine a particolari forme di iniziative promozionali, speciali attività, feste, fiere, servizi aggiuntivi possono essere approvate con presa d'atto della direzione su proposta del personale di gestione che cura le iniziative, e/o della società gerente per in servizi in affidamento.

Deve essere sempre incentivata una metodologia di fidelizzazione dell'utenza nei confronti del sistema ecomuseale, con tessere sostenitori, soci o amici dei musei, o altre forme, frutto di iniziative specifiche di un'utenza organizzata che trova espressione presso i musei stessi.

Va sempre e in ogni modo sviluppata dalla direzione un'attenta strategia tariffaria in considerazione della tipologia dei servizi e della complessiva offerta culturale del sistema ecomuseale.

L'introduzione delle tariffe, in caso di gestione in affidamento a terzi dei servizi museali, può avvenire a favore della società gerente, che ne dovrà garantire anche i conseguenti adempimenti amministrativi.

art. 15 – Rilevazione dei visitatori e Carta dei servizi

1) Rilevazione dei visitatori - Il sistema ecomuseale si deve dotare di un sistema oggettivo di quantificazione delle presenze per ogni museo che lo compone. Il rilevamento deve basarsi sul numero di biglietti, sulle fatturazioni per categorie d'utenza, sul conteggio attento dei gratuiti e degli ospiti istituzionali e/o legati ad iniziative di particolare promozione culturale. Ne deve sempre essere garantita l'attendibilità dei dati.

I singoli musei si possono inoltre dotare del "registro delle osservazioni dei visitatori", utile ad accogliere opinioni ed orientamenti del pubblico.

Tale rilevazione può essere metodicamente affrontata anche con la somministrazione di questionari in ordine ai servizi erogati al pubblico, alle esposizioni, alle attività educative, alle iniziative culturali e di promozione, ed al miglioramento continuo degli stessi servizi e per il rinnovo degli exhibit.

E' opportuno che l'Ecomuseo si doti di un sistema, oltre che di analisi dell'utenza esistente, di ricerca e avvicinamento del "Pubblico che non c'è", orientando permanentemente le strategie culturali alla diversificazione dei "Pubblici" e a segmentare l'offerta formativa e culturale a seconda delle differenti esigenze dei cittadini.

2) Carta dei Servizi – Negli obiettivi di qualità, ed orientata al miglioramento continuo dei rapporti con il pubblico, la carta dei servizi costituisce uno degli strumenti più importanti delle politiche museali, di cui l'Amministrazione Comunale si dota ed integra con apposito atto, per garantire all'utenza la funzionalità del sistema ecomuseale, la continuità dei servizi di cui dispone e i programmi degli istituti museali che lo compongono.

Con la Carta dei servizi l'Ente pubblico esplicita il modello organizzativo adottato e rende evidenti i servizi e le modalità di fruizione degli stessi.

In essa dovranno sempre comunque essere indicati i seguenti elementi fondanti:

- a) i principi generali, nei quali sono precisati le finalità e i compiti del sistema ecomuseale e dei singoli musei che lo costituiscono;
- b) i servizi erogati e la loro accessibilità;
- c) gli strumenti che vengono predisposti per la consultazione dell'utenza volti a rilevarne e valutarne il grado di soddisfacimento;
- d) la tutela dei diritti degli utenti a proposito dei diritti e doveri dell'Amministrazione, degli operatori, degli utenti, le forme e le modalità di reclamo ecc.; a tal fine potranno essere individuati strumenti di contatto diretto con la direzione e lo staff da parte dell'utenza;
- e) i vincoli a cui verranno sottoposti i concessionari dei servizi in affidamento per il rispetto delle disposizioni contenute nella carta stessa.

La carta dei servizi va esposta al pubblico in tutte le stazioni museali.

art. 16 - Promozione culturale e turistica del territorio

Il sistema ecomuseale, nell'ambito dell'interazione tra funzioni e della messa in rete dei servizi del Comune di Argenta, sviluppa attività in ordine alla promozione culturale con altri istituti culturali (Biblioteca comunale, Archivio storico comunale, Università – Polo tecnologico, Centro culturale polivalente ecc..)

Individua nel Museo delle Valli una delle sedi decentrate degli uffici di promozione turistica - Jat, attivando forme di comunicazione e promozione del territorio e degli eventi con il servizio turismo, con l'ufficio stampa, con l'ufficio relazioni con il pubblico, con gli altri jat e le delegazioni comunali decentrate, ed infine con le Istituzioni preposte nei territori contigui e vicini.

Può dotarsi, in collaborazione con gli uffici, servizi e istituti sopra citati, di strutture organizzative permanenti per la promozione e la comunicazione.

TITOLO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

art. 17- Integrazione ed ampliamenti del sistema ecomuseale

Qualora il sistema ecomuseale si dotasse di nuove strutture e/o di nuove sezioni museali, queste saranno motivo di integrazioni al presente regolamento in titoli ed articoli successivi per definirne lo status giuridico; quanto all'assetto finanziario si fa rinvio a quanto previsto al precedente art. 8, ultimo comma.

art. 18 – Vincoli

Le disposizioni previste nel presente regolamento devono ritenersi vincolanti nei confronti di eventuali concessionari di gestione dei musei, i cui contratti di servizio devono riportare la clausola della conoscenza e del vincolo agli standard e requisiti minimi di qualità.

Si intendono incluse pertanto sia le circostanze in cui basti il semplice adeguamento organizzativo senza oneri, sia quando il vincolo si traduce in oneri aggiuntivi; in tale secondo caso gli oneri andranno verificati dall'Amministrazione concedente e potranno essere causa, se necessario, di atti integrativi ai contratti vigenti; andranno sempre e comunque inserite le penalità in caso di inosservanza e la gestione sarà sempre sottoposta all'azione di indirizzo

dell'Amministrazione Comunale e alle azioni di applicazione delle politiche museali espresse mediante la direzione.

art. 19 - Norme finali

Per tutto quanto non previsto si fa rinvio alla normativa regionale in materia di musei e conseguenti standard di qualità e requisiti minimi e loro successive modificazioni ed integrazioni; nei tempi previsti da questi, dagli indirizzi regionali e relativi piani poliennali, l'Amministrazione comunale, e per essa il sistema ecomuseale, provvederà a dare piena applicazione alle disposizioni contenute nel presente regolamento, provvedendo all'opportuno aggiornamento.